

Le opere teoriche, frammenti e pensieri sparsi

LAURA NERVI

a cura di

LORENZO FRANCHINI,

LUCA GESUALDO

E SIMONA POLVANI



LEXIS

II

Biblioteca delle Lettere



Laura Nervi

Le opere teoriche,
frammenti e pensieri sparsi

a cura di

Lorenzo Franchini, Luca Gesualdo e Simona Polvani



© 2022 by Clueb, casa editrice, Bologna

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.



Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Nella preparazione del presente volume, e ai fini del suo perfezionamento scientifico-redazionale, i curatori si sono avvalsi dell'aiuto competente e prezioso di Nicola Schneider e di Sara Selmi.

© 2022 Clueb casa editrice, Bologna
www.clueb.it
ISBN 978-88-491-5735-2

INDICE

Ringraziamenti	7
Prefazione	9
Natura e assurdo in Heinrich von Kleist	
Introduzione	17
Nota biografica	25
Capitolo I – Alcuni aspetti del concetto di natura	29
Capitolo II – Le dinamiche dello snaturamento in “Die Familie Schroffenstein”	45
Capitolo III – L’Eros in natura	63
Capitolo IV – La commedia naturale	79
Capitolo V – I racconti: “Der Findling”, “Das Erdbeben in Chili”, “Die Verlobung in St. Domingo”	91
La “Kant-Krise”	102
Capitolo VI – La filosofia dell’assurdo: “Über das Marionettentheater”	109
Capitolo VII – “Michael Kohlhaas”	119
Capitolo VIII – “Die Marquise von O...”	129
Capitolo IX – “Der Prinz von Homburg”	139
Capitolo X – Conclusioni	151
Bibliografia	157
L’arte nelle piazze virtuali	163
Frammenti e pensieri sparsi	
Tratti dal file “Miscellanea”	185
Tratti da “Facebook”	195

L.N.

Ringraziamenti

Si ringrazia anzitutto la famiglia Nervi, ed in particolare il padre di Laura, Franco, ed il cugino Giacomo, senza il cui fiducioso assenso quest'opera non si sarebbe potuta compiere.

Si ringraziano altresì, per il sostegno morale e materiale offerto alla presente pubblicazione, tra le persone che hanno conosciuto Laura: Riccardo Ruganti, professore al liceo; Simona Fedi, compagna di classe al liceo; Francesca Franchi, compagna di classe al liceo; David Napolitano, compagno di classe al liceo; Barbara Cappellini, compagna di liceo; Benedetta Birindelli, compagna di liceo; Andrea Mitresi, compagno di liceo; Elisabetta Di Grazia, compagna di liceo; Roberto Bogoni; Sabrina Berini, amica toscana della Bocconi; i coniugi Marco Quadrelli e Cristina Tabacchi, amici di Genova; Gian-Luca Bracali; Laura Carmignani.

Per lo stesso motivo si ringraziano, tra coloro che non hanno conosciuto personalmente Laura: Moreno Fabbri; Nicoletta Negri; Francesca Rafanelli; Irene Giacomelli; Massimo Chioffi; Livia Frare; Maria Chiara Aliani Soderi; Roberto Doretto; Tommaso Pandolfo Fanchin; Roberto Vezzani; Sebastiano Nerozzi; Cosima Campagnolo; Italo Mariotti; Luigi Catemario di Quadri; Massimiliano Kornmüller; Silvia Rosellini; Pietro Livi.

NOTA REDAZIONALE

Per la presente pubblicazione della tesi di laurea di Laura Nervi *Natura ed assurdo in Heinrich von Kleist* e degli altri scritti *L'arte nelle piazze virtuali e Frammenti e pensieri sparsi* ci si è attenuti agli originali, rispettando fedelmente le intenzioni e le scelte dell'autrice per quanto riguarda sia la stesura dell'indice e l'organizzazione e numerazione dei capitoli e dei paragrafi, sia ancora l'uso delle virgolette ad apice ("..."), del corsivo, del maiuscolo e delle abbreviazioni, sia infine i criteri seguiti nella stesura della bibliografia. Secondo l'uso dell'autrice, le espressioni in lingua tedesca, francese e inglese generalmente sono comprese tra virgolette ad apice solo se si tratta di citazioni estese o di brevi frasi, mentre le singole parole raramente sono rese in corsivo. Si è inoltre ritenuto opportuno restituire il più possibile, nella sezione degli scritti vari, anche la scelta grafica del ricorso a spazi vuoti, capoversi e pagine incomplete.

Si è intervenuti invece, per rendere più agile la lettura, sulla modalità di citazione di opere note (letterarie e filosofiche, musicali e cinematografiche) il cui titolo è stato reso in corsivo anziché compreso tra virgolette ad apice. Infine, sono state apportate modifiche minime per integrare la punteggiatura ove mancante e per correggere alcuni *lapsus digiti*.

Prefazione

Laura Nervi, scrittrice pistoiese, muore suicida l'11 settembre 2018 all'età di quarantasette anni.

Lascia un *corpus* di scritti di livello letterario molto alto, in cui dà sfogo al suo smisurato, versatile talento, e di cui si cominciano a pubblicare, qui, le opere di carattere più colto, caratterizzate da forte tensione teorica e cerebrale.

Più esattamente, questo volume contiene *Natura ed assurdo in Heinrich von Kleist* (2002), *L'arte nelle piazze virtuali* (2010) ed i *Frammenti e pensieri sparsi* (tutti certamente successivi e proprio per questo collocati alla fine).

Di questi, tuttavia, non è sconsigliabile dare lettura addirittura per primi, perché rendono direttamente ragione del carattere talentuoso ed erudito, ma al contempo tormentato, allucinato, quasi apocalittico della scrittrice. Emergono i temi che ne connotano l'intera produzione: *eros e thanatos*; la dialettica tra esperienza amorosa platonica e quasi metafisica e brama sessuale arida, ai limiti del pornosadismo, con enorme difficoltà ad individuare un punto intermedio di equilibrio; la violenza, applicata più che altro (ma non solo) a se stessa; il suicidio e la sua fredda pianificazione; la compassione dei familiari e del padre sofferente. Da notare che ad alcuni frammenti Laura sembra aver attribuito la portata di un piccolo testamento spirituale, o di un drammatico commiato: lo si evince dal fatto che, graficamente, ne fa seguire pagine bianche rigate ovvero dal fatto che li postò sui social pochi giorni prima di morire. In essi, vi è la componente forte del ricordo di persone, luoghi, situazioni a cui eminentemente teneva; un ricordo struggente, orgogliosamente auto-identitario, ma che non placa la disperazione, la quale resta plumbea, totale. È anche importante rilevare che i *Frammenti* connettono il let-

tore alle altre due opere qui edite: all'*Heinrich von Kleist* per il tema del suicidio; all'*Arte* perché proprio in un frammento¹ Laura Nervi fa menzione del cugino Giacomo e della sua apposita richiesta a mettere le mani a questo scritto.

In *Natura ed assurdo in Heinrich von Kleist*, tesi di laurea assai apprezzata dal relatore prof. Sergio Givone (che Laura Nervi aveva colpito per il suo atteggiamento riservato, quasi sfuggente, mai invadente né autopromozionale), l'autrice dà sfogo alla sua cultura filosofico-letteraria, affinata specialmente durante il lungo soggiorno in Germania negli anni Novanta. Impressiona la padronanza del tedesco, la estrema disinvoltura con cui insegue le sue tesi, transitando agevolmente da un'opera all'altra dello scrittore di Francoforte sull'Oder, toltosi la vita nel 1811. L'autrice chiaramente si occupa di lui perché attratta dalla fine spaventosa che fece (questo noi lo sappiamo); ma nel frattempo, con rigore e lucidità scientifica, approfondisce aspetti della sua produzione che ella stessa ha voluto liberamente scegliersi, e che certo ineriscono al *modus vivendi* (non solo *moriendi*) di Kleist, caratterizzato da oltranzismo esistenziale, ricerca estrema della perfezione, disperazione per le aspettative deluse.

Non è raro che il destino dello studioso e dell'oggetto della sua indagine si incrocino.

Talvolta possiamo vedere in questo un esempio di metaletteratura che si fa vita, un borghesiano incrocio di destini che nel momento in cui si toccano, ma basterebbe solo lo sfiorarsi, generano altra letteratura, provocando un effetto domino che seduce ed ipnotizza.

L'opera di Kleist è sicuramente tra le più esemplari del Romanticismo Tedesco, anche se – come sovente accade quando ci troviamo di fronte ad un testo poliedrico, in grado di sprigionare un'infinita gamma di colori e sfumature – ci troviamo di fronte a un gigante che si lascia difficilmente ingabbiare.

Critica atto impuro, lo sappiamo, ma in questo caso si verifica un fenomeno che raramente avviene quando cerchiamo di decifrare i mille enigmi che la letteratura ci pone.

Il critico sembra dissolversi all'interno del testo, entrambi sembrano accettare il loro destino di fantasmi e, come nelle migliori

¹ V. infra, *Frammento* n. 4 (ove chiama invero il cugino "Jacopo").